

'Sosteniamo la petizione per Gandria'

Appello di una cittadina: 'Facciamo applicare la legge sulla protezione dei beni'

La protesta contro il discusso progetto di Giorgio Giudici per un complesso edilizio a Gandria non si placa. Anzi, al coro che si è sollevato nei giorni scorsi, si è aggiunta la voce della regista ticinese Francesca Solari che, cittadina del villaggio sulle rive del Ceresio, invita a proseguire il sostegno della petizione promossa. «*Un passo realistico, auspicabile e urgente è l'applicazione a Gandria della Legge cantonale sulla protezione dei beni (Lbc), del 13 maggio 1997, che consente di custodire un intero nucleo* » annota la regista rivolgendosi, dalle colonne

TI- PRESS

del nostro giornale, idealmente a tutti i suoi concittadini ai quali chiede di reagire in maniera concreta, attraverso appunto a uno strumento come quello che può essere una petizione.

L'applicazione della Lbc,

«*misura più efficace di quella federale in atto* », offrirebbe di fatto « *la guida e il consiglio costante di organi competenti e qualificati, nella ricerca di uno sviluppo che esalti la memoria pur stimolando la vitalità e lo sguardo al futuro* ». Per questo motivo, Francesca Solari – che ha firmato il film “Addio, Lugano bella” – si rivolge agli abitanti del borgo cui con l'appello: « *Vogliamo chiedere l'applicazione della Legge cantonale sulla protezione dei beni, cari concittadini di Gandria?* » .

Proteggere Gandria dal progetto di Giorgio Giudici che « *mostra una congestione di palazzine, stile speculativo anni Cinquanta, che pesano sul pudore discreto e atavico del nucleo* ». Disegno che appare privo – continua la regista – delle premesse fondamentali: « *ignaro del terreno in cui mette radici, noncurante del ritmo, delle linee direttrici, del gioco di pieni e di vuoti* ». E ancora: « *Giorgio Giudici, autore del progetto, ritiene un errore del comune di Gandria l'edificabilità di quel terreno. Se per la piccola Gandria era in gioco la sopravvivenza, non è così per la grande Lugano, che può elaborare un'alternativa, occasione per il sindaco di mettersi d'accordo con se stesso* ». Perché Gandria «*pezzo raro, reticolo cinquecentesco di vicoli miracolosamente preservati non è un quartiere di Lugano. E sbagliano quelle autorità locali che lo definiscono tale, confondendo l'amministrazione con il Tutto* ».



Ancora occhi puntati sul progetto del sindaco Giudici